



# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Rita Levi-Montalcini" di Fontanafredda



SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO  
Via Anello del Sole 265 – 33074 Fontanafredda (Pordenone)  
e-mail: [pnic81100e@istruzione.it](mailto:pnic81100e@istruzione.it) PEC: [pnic81100e@pec.istruzione.it](mailto:pnic81100e@pec.istruzione.it)  
[www.icfontanafredda.it](http://www.icfontanafredda.it)  
☎ 0434 99133 ☎ 0434 566308 Codice Fiscale 80006160933



Fontanafredda, 12/04/17

Prot. n. 3300/C27

## CIRCOLARE INTERNA N. 294

Ai sig. genitori/tutori  
e p.c. ai sig. docenti  
scuola secondaria

### Oggetto: richiesta di collaborazione in merito alla presenza del cellulare a scuola

In seguito a ripetuti episodi di utilizzo del cellulare in classe, che hanno avuto risvolti disciplinari e strascichi pesanti nei rapporti tra studenti, i docenti e lo scrivente intendono proporvi alcune riflessioni per sollecitare la vostra collaborazione.

1. Come tutti i genitori fanno, il cellulare non è solamente un telefono, ma è uno strumento dotato di altre valenze tecnologiche che ne rendono l'uso ampiamente vario e ricco (fotocamere, video, messaggistica, internet, ecc.). È facile, quindi, che i ragazzi, abituati a farne un uso continuo, **se ne avvalgano anche durante le ore di lezione, con effetti negativi per se stessi e per gli altri.**
2. Come avviene ormai in quasi tutti i Paesi europei, **anche in Italia l'uso del cellulare a scuola è vietato.** Lo ha disposto il Ministro dell'istruzione con una direttiva (cfr. *direttiva 15 marzo 2007*), impegnando tutte le istituzioni scolastiche a regolamentare l'uso a scuola, con esplicito divieto durante le attività didattiche.  
**Il divieto di utilizzo dello smartphone** risponde ad una generale norma di correttezza, perché l'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici **rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa sia per i compagni.** Ma l'uso, come ha precisato la direttiva ministeriale, oltre che una grave mancanza di rispetto verso l'insegnante, costituisce un'infrazione disciplinare.
3. E' da ricordare che **i proprietari del cellulare** e i soli responsabili di ciò che il cellulare contiene **sono i genitori** in quanto l'adozione del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD) varato dalla UE introduce all'art. 8.1 la regola generale per cui il cd. "consenso digitale" applicato alla fornitura di servizi online per ragazzi under 18 sarà lecito solo laddove il minore "abbia almeno 16 anni". Nel caso in cui, invece, l'interessato abbia un'età inferiore, il trattamento viene considerato lecito "soltanto se e nella misura in cui tale consenso è prestato o autorizzato dal titolare della responsabilità genitoriale". Lo stesso art. 8.1 prevede una deroga al limite minimo di età per poter considerare valido il consenso rilasciato dal minore, precisando che "Gli Stati membri possono stabilire per legge un'età inferiore a tali fini purché **non inferiore ai 13 anni**". Nel nostro paese la legge non è stata ancora varata e quindi è vigente il Regolamento. Tale posizione non è oscurantismo ma corrisponde ad **un impegno a tutelare la persona del minore**, che non ha ancora un grado di responsabilità adeguato ad ambienti digitali di questo tipo.
4. L'Istituto ha **grande attenzione verso queste problematiche.** Ogni anno vengono attivati progetti di Media Education, progetti di sensibilizzazione sul cyberbullismo e sulle

conseguenze della violazione della privacy; è attivo uno sportello di ascolto dedicato e vengono promossi incontri per i genitori a livello territoriale.

5. I fatti mostrano che questo non basta se non vi è un impegno forte delle famiglie a verificare se il/la proprio/a figlio/a **è abbastanza responsabile** da:  
rispettare i docenti e i compagni durante l'attività didattica  
gestire gli ambienti che incontra con lo smartphone  
rispettare il diritto alla privacy delle persone  
individuare i profili di rischio come utente della rete.
6. E' evidente che, comunque, se si dà ai propri figli uno strumento che può trasformarsi in un'arma verso altre persone o può condurre ad assumere comportamenti illeciti, è indispensabile **un accompagnamento serio e un controllo continuo**, adeguato al grado di responsabilità del minore.
7. Dal canto suo la scuola in caso di utilizzo del cellulare durante l'attività didattica procederà nel modo seguente:  
**nota disciplinare** allo studente  
**ritiro del cellulare**, che **verrà consegnato esclusivamente ai genitori (i proprietari)** al termine delle attività didattiche  
**la sospensione** nel caso di ripetute note disciplinari in applicazione del Regolamento di disciplina, che la prevede per reiterazioni della stessa condotta.

Ci teniamo a far presente che l'idea di scuola del Comprensivo è quella di una istituzione che lavora per il benessere e il successo delle persone ma lo si può fare solo con una **alleanza molto stretta con le famiglie**.

In questa situazione è ancor più vero, perché la scuola sta dispiegando **una quantità notevole di risorse umane e finanziarie** in questo campo: chiediamo alle famiglie di **non sottovalutare** il problema e le proprie **responsabilità** in merito all'utilizzo delle strumento, che pongono in mano ai propri figli.

*"Lasciare un bambino di 10 anni o un ragazzino di 13 solo davanti a un computer con accesso a internet equivale a lasciarlo da solo alla stazione ferroviaria di Termini alle 3 di notte".* Morello  
Restando a disposizione per ogni chiarimento, porgo cordiali saluti.

Il Dirigente Scolastico  
Dott. Maurizio Malachin  
*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del d.lg. 39/93)*